

Stefano Cagol (Trento, 1969) ha studiato all'Accademia di Brera e alla Ryerson University di Toronto con una borsa di studio post-dottorato del Governo del Canada. Vincitore dell'Italian Council (2019) del Ministero Italiano della Cultura e di premi come il Visit di E.on Stiftung e il Terna per l'Arte Contemporanea, lavora negli ambiti dell'Arte Concettuale, Arte Ambientale, Eco Art e Land Art, riflettendo da anni su confini, virus, bandiere, energia e questioni climatiche.

Ha partecipato a biennali come la 55. Biennale di Venezia, Manifesta 11, 14. Biennale di Curitiba, 2. OFF Biennale Cairo, 1. Xinjiang Biennale, Barents Art Triennale 2013 e 1. Biennale di Singapore. Gli hanno dedicato mostre personali musei come il CCA Center for Contemporary Art di Tel Aviv (2021), MA*GA di Gallarate (2019), Galleria Civica di Trento/Mart (2016), ZKM Karlsruhe (2012) e Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto (2000).

Nel 2022, realizza una performance nella mostra "Macht! Licht!" al Museo di Wolfsburg (Germania), partecipa al padiglione dello stato di Perak, Malesia come evento collaterale alla Biennale di Venezia, alla serie "La Scienza a regola d'Arte" della IBSA Foundation in collaborazione con il museo MASI di Lugano (Svizzera), a Bergen (Norvegia) è in residenza a BEK e fa una proiezione video personale alla Kunsthall 3.14, e la Galleria d'Arte Moderna di Verona gli dedica la mostra personale Primaparete fino al 30 settembre. Ha ideato e cura il progetto "We are the Flood. Piattaforma liquida su crisi climatica, interazioni antropoceniche e transizione ecologica" del MUSE Museo delle scienze di Trento.